

# Il Lavoratore Italiano

Io dico fango al fango, le civili maschere abborro e il galateo dei vili. RAPISARDI.

ANNO IX

PITTSBURG, KANSAS, VENERDÌ, 4 MARZO 1910.

NUM. 9

4 MARZO 1910

IL LAVORATORE ITALIANO

103½ W. 4th St.

PITTSBURG, KANSAS

Edoardo Caffaro  
Direttore

ABBONAMENTI:

UN ANNO	\$1.50
SEI MESI	1.00
TRE MESI	50
<b>ESTERO: EUROPA, VECCHIO</b>	
MESSICO, CANADA, ecc.	\$2.00

Entered as second class mail matter  
May 10, 1905, at the P. O. of  
Pittsburg, Kansas  
Under the Act of Congress  
of March 3, 1879

## E' saggezza per l'operaio aver molti figli?

Continuiamo a riprodurre alcune delle risposte all'inchiesta aperta dal Prof. De Pietri Tonelli su "Pagine Libere" di Lugano, sull'opportunità, della propaganda neo-malthusiana.

Se pensiamo allà leggerezza con cui si compie dalla maggioranza delle persone appartenenti non solo alle classi basse della popolazione, ma altresì a quelle colte e intelligenti, l'atto generativo — non dico senza un esame sul valore intrinseco della vita (tutti non possono essere filosofi!), ma senza neppure una rassegna del proprio stato economico, fisiologico, morale e intellettuale; e se consideriamo d'altro canto le dannose conseguenze che ne derivano agli individui e alla società per il perpetuarsi e moltiplicarsi di miserie d'ogni specie, non possiamo, a mio avviso, non riconoscere innanzi tutto la necessità di risvegliare nelle coscienze il concetto dell'importanza della procreazione, e non essere inoltre fautori di una limitazione della sopraproduzione umana specialmente nel proletariato, passando oltre a scrupoli e pregiudizi morali e religiosi.

Ciò potremmo ottenere o con l'astensione dal matrimonio o con la limitazione della proliferazione nel

matrimonio stesso.

Ora poichè noi non vogliamo privare l'umanità delle sane gioie dell'amore (inteso nel più ampio senso), le quali per il popolo costituiscono spesso le sole gioie della vita, e non avversiamo perciò il matrimonio, che però vorremmo veder differire dai giovani a quando le condizioni economiche lo consentono, non ci resta altro mezzo per raggiungere il nostro scopo che quello, per lo più attuabile, d'una'avveduta limitazione nella procreazione.

L'estensione di questa limitazione dev'essere, per quanto riguarda le condizioni economiche, maggiore o minore, a seconda dei casi; in generale però essa dev'essere contenuta nei limiti dello strettamente necessario per non rischiare di cadere, per un esagerato spirito di previdenza, nell'eccesso opposto, nella non procreazione.

Ai giovani il consiglio di non mancar di consultare per la parte "tecnica" del problema un igienista, avendo però sempre presente che se anche la regolazione artificiale della proliferazione non è un bene, e può in certi casi e se praticata inespertamente cozzare contro l'igiene, essa è però quasi sempre un male minore della miseria e dei mali a questa congiunti.

Trieste. GUIDO MACCHIORO.